

# rcm e po.li.mi: collaborare per innovare

La triangolazione virtuosa tra RCM, AfidampFab e il Politecnico di Milano continua. Dall' 8 al 29 aprile la mostra didattica ha esposto i prototipi realizzati dagli studenti del Politecnico di Milano su un brief dato dall'azienda modenese. E AfidampFab invita il settore a non lasciarsi sfuggire le buone occasioni di innovazione che possono portare rinnovamento.

48  
GSA  
MAGGIO  
2013

Una mostra didattica che fa sfoggio degli esiti di una proficua collaborazione tra il Politecnico di Milano e l'azienda modenese RCM quella che è stata inaugurata lo scorso 8 aprile presso il Politecnico di Milano. È da qualche anno ormai che la nostra rivista segue gli sviluppi di questa interessante collaborazione sinergica che punta ad unire due mondi spesso troppo distanti tra loro, quello accademico da un lato e quello aziendale dall'altro.

## Collaborare per innovare

L'idea di far dialogare scuola ed impresa è da sempre un obiettivo promosso da AfidampFab che, da qualche anno, funge da

dalla redazione

*trait d'union* tra i luoghi in cui si produce la conoscenza – le università – e quelli dove la conoscenza si traduce in competenza ed in business, le imprese. Nel 2009 è stata la volta di un progetto che partiva da un'idea relativamente semplice: quella di mettere in collaborazione virtuosa cinque aziende attive nel campo del cleaning professionale, ciascuna con le sue specificità tecnologiche e produttive, e una cinquantina di studenti del secondo anno del Politecnico che, divisi in gruppi, avevano lavorato su un'ipotesi progettuale, proposta dalle aziende. Un progetto sinergico fra Politecnico di Milano, AfidampFab e Aziende volto a promuovere innovazione e ricerca, mettendo i ragazzi a confronto con progetti concreti. L'anno scorso invece il progetto è cambiato e ha seguito uno sviluppo ancora più interessante grazie a RCM, azienda modenese che oltre ad essere un punto di riferimento importante nel mondo del cleaning, ha dimostrato di tenere alla formazione non solo a parole ma impegnandosi concretamente in una partnership con il Politecnico. Nello scorso anno accademico 2011-2012 un gruppo di 25 studenti è stato coinvolto nel Laboratorio di Sintesi Finale in Design & Engineering guidato dal Prof. **Francesco Trabucco** che ha sviluppato un brief fornito da RCM (*vedi articolo GSA 6/12*) culminato nella prima edizione della mostra didattica sui progetti elaborati dai ragazzi.

## Squadra che vince ...non si cambia

Sull'onda della scorsa edizione, dunque, anche quest'anno è stato attivato il Laboratorio di Sintesi Finale in Design & Engineering che, sempre condotto dal prof. Trabucco ed il suo team, ha lavorato, da ottobre a gennaio, con la proposta di un



concept, il suo sviluppo, fase di revisione e realizzazione dei prototipi di lavasciuga. «Anche quest'anno abbiamo potuto contare su una classe motivata che ha lavorato con grande interesse allo sviluppo degli elaborati che oggi presentiamo a questa mostra didattica – afferma la Prof.ssa **Mariella Levi**, co-docente con il Professor Trabucco –: quest'anno abbiamo anche riscontrato una maggiore presenza femminile in un progetto ingegneristico che solitamente incontra di più i gusti degli uomini».

## Unire design ed ingegneria

Il compito era dunque quello di lavorare su progetti ed elaborare prototipi che unissero: la componente ingegneristica e quella di design facendo dialogare questi due mondi. Afferma la Prof.ssa Levi che «coniugare ingegneria e design in un solo progetto è spesso complicato, lo è ancora di più se si lavora su una lavasciuga che ha evidenti componenti di ingegneria meccanica ma un design da integrare e far emergere».





### Un dialogo che conviene a tutti

Anche l'azienda, naturalmente ha supervisionato più volte l'andamento dei progetti, soprattutto in fase di verifica. «La collaborazione con il luogo di didattica per eccellenza, l'Università, è sempre stimolante perché, anche se i modelli proposti non andranno in produzione, offre a noi imprenditori un'ampia fucina di idee nonché prospettive sorprendenti per validità e originalità – commenta **Riccardo Raimondi** di RCM. Durante questo percorso ho visto applicare tecnologie per noi abbastanza consuete in modi molto diversi, traendo spunti molto interessanti». Quanto più proficuo sarà il contatto ed il dialogo tra questi due mondi, tanto più ne beneficerà il mercato. «È essenziale, - dice la prof. Levi- soprattutto in questo momento critico per il mercato del lavoro, che la didattica sappia misurarsi con i delicati meccanismi delle realtà aziendali e che queste ultime sappiano apprezzare la freschezza e l'originalità di idee che provengono da un laboratorio di eccellenza europeo come il Politecnico di Milano».

A questo proposito interviene anche **Stefania Verrienti**, Segretario generale AfidampFab: «AfidampFab da anni si impegna nel dialogo con il mondo accademico, perché le idee e l'entusiasmo di giovani ingegneri e designer porta sicuramente un contributo attivo nella visione di nuovi modelli, aprendo la strada alla ricerca e all'innovazione, indispensabili se non si



vuole cadere nell'immobilismo, a maggior ragione in una situazione di mercato così critica. L'associazione ha istituito anche un premio di laurea per tesi che sviluppino tematiche relative al mondo del cleaning professionale, a dimostrazione dell'attenzione nei confronti degli studenti e dei loro lavori, con possibilità di stage all'interno delle aziende.»

### Il tabù della paternità intellettuale

Tuttavia non sempre alla modernità accademica corrisponde una modernità imprenditoriale forse anche a causa delle piccole dimensioni delle aziende del settore. A questo si aggiunga che spesso la questione della proprietà intellettuale dei progetti rappresenta un freno alla parte-

*Da sinistra:  
Mirella Levi,  
Stefania Verrienti,  
Riccardo Raimondi*

**49**  
**GSA**  
MAGGIO  
2013





cipazione delle aziende a queste forme di collaborazione perché ci si chiede a chi appartenga la proprietà una volta terminato il progetto, se all'università, se allo studente, confondendo a volte la paternità intellettuale con lo sfruttamento commerciale della stessa. Levi ci rassicura spie-



gando che tutti questi aspetti sono chiariti nel contratto di ricerca e che di solito il Politecnico deposita il brevetto contestualmente e che la licenza viene poi ceduta all'azienda anche perché l'università non è produttrice di beni. Non bisogna permettere che i timori sull'argomento diventino un alibi per non cogliere esperienze virtuose che possono invece giovare al mercato e alle stesse aziende.

### Innovazione per rilanciare l'industria

L'innovazione può essere la via d'uscita percorribile per emergere da questo momento di recessione, e per combattere la minaccia dell'immobilismo, è perciò essenziale investire nell'innovazione in tutte le sue forme. Anche **Toni D'Andrea**, AD Afidamp Servizi invita ad una riflessione profonda: "Le nostre aziende sono fuori dai principali premi innovazione internazionali, esorto tutti i nostri associati a sfruttare opportunità così importanti per il settore affinché l'Italia resti tra i primi produttori mondiali di macchine, prodotti e attrezzi per la pulizia professionale e la qualità dei suoi prodotti sia riconosciuta come tra le più elevate a livello mondiale." Onore al merito dunque di RCM che ha saputo cogliere questa opportunità.

# UNGER

Attrezzi per la pulizia professionale

## Qualità • Innovazione • Servizio



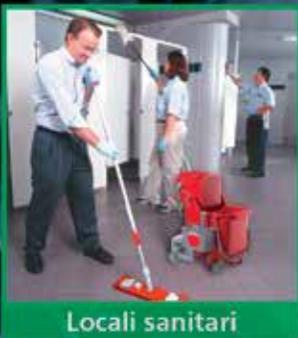
Pulizia dei vetri



Pareti e soffitti



Sistema Microfibre



Locali sanitari



Pulizia dei pannelli fotovoltaici



Pulizia di esterni

Per info: [italia@unger-europe.com](mailto:italia@unger-europe.com)  
[www.ungerglobal.com](http://www.ungerglobal.com)